

COMUNICATO STAMPA

CHIUDERE UN GIORNO PER NON CHIUDERE PER SEMPRE

“L’attacco allo spettacolo contenuto nella Finanziaria 2006 provocherà una drastica contrazione delle attività e metterà in pericolo oltre 60 mila posti di lavoro”.

Venerdì 14 ottobre manifestazione nazionale di protesta a Roma e chiusura di tutte le attività

L’attacco allo spettacolo e al fondamentale diritto alla cultura dei cittadini ha raggiunto in questi giorni livelli mai toccati prima. La Finanziaria 2006 prevede un taglio del 40% di tutte le risorse pubbliche per lo spettacolo, tra decurtazione del Fondo unico (dai già insufficienti 464 a 300 milioni di euro), eliminazione delle quote Lotto destinate al settore e minori trasferimenti agli enti locali.

Tutto ciò aggravato da pesanti ritardi normativi che rischiano di determinare il blocco delle attività cinematografiche e la paralisi totale dello spettacolo dal vivo dal prossimo 1° gennaio.

Un’operazione di queste dimensioni, nella situazione già estremamente precaria di tutto lo spettacolo, dovuta alle politiche fin qui adottate, provocherà una drastica riduzione dell’offerta di eventi al pubblico e metterà in serio pericolo l’esistenza di circa 5 mila aziende e il posto di lavoro di oltre 60 mila addetti, dei 200 mila che il settore complessivamente occupa.

Contro questa “cultura dell’ignoranza”, il mondo dello spettacolo, compatto in tutte le sue componenti artistiche, sindacali e imprenditoriali, combatte oggi una battaglia di pura sopravvivenza che prende forza anche dalle recenti dichiarazioni del Capo dello Stato, sul rispetto e l’attenzione che lo spettacolo meriterebbe dalle istituzioni.

Primo atto di questa battaglia per garantire ai cittadini il diritto alla cultura e alla cultura il diritto di cittadinanza in Italia, sarà la

CHIUSURA DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DELLE IMPRESE

LO SCIOPERO GENERALE DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

PER L’INTERA GIORNATA DI VENERDÌ 14 OTTOBRE.

Nello stesso giorno sarà convocata una

GRANDE MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

(CENTRO CONGRESSI CAPRANICA, PIAZZA CAPRANICA, ORE 14,30).

Agis,

Anica,

Anac,

Slc Cgil, Sindacato Attori Italiano,

Fistel Cisl, Forum Attori Italiani,

Uilcom Uil, Coordinamento Attori Uilcom

Roma, 6 ottobre 2005

CHIUDERE UN GIORNO PER NON CHIUDERE PER SEMPRE

Contro il taglio del 40% del Fondo Unico dello Spettacolo
previsto dalla Legge Finanziaria dello Stato per il 2006

VENERDI' 14 OTTOBRE 2005
SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DELLO SPETTACOLO

la Fondazione del Teatro Stabile di Torino annuncia
la chiusura di tutte le attività del teatro

14 OTTOBRE 2005 ANNULLATA LA RECITA DELLO SPETTACOLO OSPITE

Cavallerizza - Manica Lunga

LA MORTE E LA FANCIULLA

di Ariel Dorfman

traduzione di Alessandra Serra

con Alessandra Schiavoni, Massimo Brizi, Federico Vanni

regia di Riccardo Bellandi

Compagnia EST esperienze teatrali

in collaborazione con Progetto U.R.T.

14 OTTOBRE 2005 ANNULLATE LE PROVE DEI SEGUENTI SPETTACOLI PRODOTTI DAL TEATRO STABILE DI TORINO:

ROMEO & JULIET

di William Shakespeare

traduzione originale e adattamento di Marco Ponti e Pietro Deandrea

un progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco

con Jurij Ferrini, Sarah Biacchi

regia di Gabriele Vacis

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Progetto U.R.T.

Che debutterà alla Cavallerizza, Maneggio Reale dal 2 al 20 novembre 2005

R & J LINKS

un progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco

con Simona Frattini, Glen Blackhall

e i giovani attori del Laboratorio R & J LINKS/Progetto SCUOLA SUPERiore

regia di Gabriele Vacis

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

in collaborazione con il Progetto SCUOLA SUPERiore - Città di Torino/Settore Politiche Giovanili

Che debutterà alla Cavallerizza, Manica Corta dal 2 al 20 novembre 2005

in prima nazionale

LEOPARDI

progetto di Walter Le Moli e Claudio Longhi

con Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Giovanni Buldrini, Ilenya Caleo,

Cristina Cattellani, Laura Cleri, Maria Chiara Di Stefano, Andrea Fugaro,

Gianluca Gambino, Andrea Narsi, Ivan Olivieri, Tania Rocchetta,

Chiara Tomarelli, Alessandra Tomassini

regia di Claudio Longhi
Fondazione del Teatro Stabile di Torino
in collaborazione con la Fondazione Teatro Due e l'Unione Musicale
Che debutterà dal 9 al 27 novembre 2005 al Teatro Vittoria

Sciopero generale nazionale dello spettacolo Chiudere un giorno per non chiudere per sempre

La finanziaria proposta dal governo Berlusconi (Tremonti) prevede un taglio per il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali pari al 40% del Fondo Unico dello Spettacolo, che è il principale investimento dello Stato per produrre cultura e spettacolo. Se a ciò si aggiungono i pesanti tagli agli Enti Locali, risulta evidente che questi ultimi saranno costretti a tagliare i già esigui stanziamenti per la cultura.

Le scelte operate dall'Esecutivo avranno un impatto devastante su tutta la produzione culturale ma, in particolar modo, decreteranno la fine dei settori Cinema e Teatro.

I lavoratori del Teatro Stabile di Torino, attori, tecnici, impiegati amministrativi giudicano gravissime le scelte operate dal governo che, con un approccio rozzo e approssimativo, ha ripetutamente considerato la produzione culturale al pari di uno spreco da tagliare.

Cultura, ricerca scientifica, spettacolo e turismo sono fonte importante di sviluppo per il nostro paese.

In particolare riteniamo che Torino possa rilanciare la sua identità valorizzando la produzione culturale di fianco a quella industriale.

Con uno slogan "cultura : MOTORE di sviluppo"

Quindi riteniamo che la cultura e lo spettacolo, debbono essere considerati settori di investimento in grado di produrre beni per il mercato interno ed estero, promuovere l'immagine nazionale, diffondere e tutelare la nostra identità culturale.

La direzione e i lavoratori della Fondazione del Teatro Stabile Torino aderiscono allo sciopero generale nazionale dello spettacolo previsto per venerdì 14 ottobre 2005, facendo proprio lo slogan della manifestazione: **Chiudere un giorno per non chiudere per sempre.**

Uffici, teatri e biglietterie rimarranno chiusi tutta la giornata. Verranno pertanto annullate le recite *La morte e la fanciulla* alla Cavallerizza Reale manica lunga e *Il Benessere* in programmazione al Piccolo Teatro di Milano.

COMUNICATO STAMPA

Il *Requiem* di Mozart per la vita della cultura Venerdì 25 Novembre concerto straordinario gratuito

In occasione dello **sciopero generale** del 25 Novembre contro i tagli della Finanziaria 2006 al Fondo Unico per lo Spettacolo, le Rappresentanze Sindacali Unitarie e i lavoratori del Teatro Regio organizzano una manifestazione straordinaria tesa a sensibilizzare tutta la cittadinanza sulla grave crisi che si verrebbe a creare nel settore dello spettacolo dal vivo se i tagli venissero confermati.

Venerdì 25 Novembre alle ore 20.30 l'**Orchestra** e il **Coro del Teatro Regio** diretti da **Corrado Rovaris** eseguiranno il *Requiem* di Wolfgang Amadeus Mozart, significativamente scelto per testimoniare l'inquietudine e il senso di amarezza che sta attraversando il mondo dello spettacolo. Hanno gentilmente accettato di prendere parte al concerto quattro eccellenti solisti: **Silvie Valayre** soprano, **Claudia Nicole Bandera** mezzosoprano, **Mark Milhofer** tenore, **Michele Pertusi** basso. Maestro del coro è **Claudio Marino Moretti**. Direttore e solisti, così come tutte le maestranze artistiche, tecniche e amministrative del Teatro Regio, hanno accettato di dar vita alla manifestazione a titolo del tutto gratuito.

L'**ingresso** in sala sarà consentito dalle **ore 19.45** e fino a esaurimento dei posti disponibili.

Lo sciopero generale, proclamato da tutte le Confederazioni sindacali, si colloca nell'ambito delle manifestazioni di protesta che vedono anche i lavoratori dello spettacolo impegnati con lo sciopero per l'intera giornata lavorativa a difendere la sopravvivenza della Cultura Italiana e a denunciare l'evidente intento politico dell'attuale Governo di smantellare l'intero settore della Cultura del nostro Paese, attraverso il drastico ridimensionamento del F.U.S. (Fondo Unico per lo Spettacolo) previsto dalla legge Finanziaria 2006-2008, già approvata al Senato e in questi giorni all'esame della Camera.

Con lo scopo di dare ancora più voce a questa iniziativa e per coinvolgere maggiormente la cittadinanza in questa civile protesta, il 25 Novembre verrà eseguito, simultaneamente in tutte le Fondazioni Lirico-Sinfoniche italiane, un concerto a ingresso libero, dove il pubblico è invitato a esprimere il proprio sostegno e la volontà di riconoscersi nell'appello che il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha rivolto al Paese nei giorni scorsi affinché «venga attribuito alla Cultura l'insostituibile ruolo dell'identità storica, artistica e sociale di una Nazione, elemento primario e insostituibile di progresso, naturale misuratore del grado di civiltà di un popolo, alla quale tutti i cittadini debbono per diritto naturale accedere».

Torino, 22 Novembre 2005

LE RSU E I LAVORATORI DEL TEATRO REGIO

CON CORTESE PREGHIERA DI DIFFUSIONE

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Stagione 2005/2006

PROGETTO INTERNAZIONALE

Progetto Internazionale | Festival dei Teatri d'Europa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

IN COLLABORAZIONE CON TEATRO DI ROMA E UTE - UNION DES THEATRES DE L'EUROPE

Teatro Carignano

5 - 6 ottobre 2005

MÉDEIA (Medea)

di Euripide

traduzione di **Zsuzsa Rakovszky**

drammaturgia di **Géza Fodor, Júlia Ungár**

con **Andrea Fullajtár, Gábor Máté, Zoltán Bezerédi,**

Ági Szirtes, László Szacsuvay, Ferenc Elek, Erika Bodnár,

Réka Pelsoczy, Anita Tóth, Károly Hajduk,

Csaba Aranyi, István Szilágyi

regia di **Gábor Zsámbéki**

scenografie di **Csörsz Khehl**

costumi di **Györgyi Szakács**

musiche di **Marcell Dargay**

Katona József Színház, Budapest

Spettacolo in lingua ungherese con sopratitoli in italiano

Il Katona József Színház è la struttura teatrale di maggior caratura dell'Ungheria contemporanea. Nato come Teatro Nazionale Ungherese e dedicato al grande drammaturgo ottocentesco József Katona, il teatro fu rifondato nel 1982, grazie all'impegno di Gábor Székely e Gábor Zsámbéki, leaders delle più importanti compagnie del paese. Il teatro, che ha sede a Budapest, si è successivamente arricchito della presenza di Gábor Máté, Tamás Ascher, Péter Gothár e di un giovane regista come Andor Lukáts, coniugando sempre - nella propria attività - l'attenzione per il grande repertorio tradizionale con la drammaturgia contemporanea.

Conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, grazie alle frequenti tournée internazionali, il Katona Theatre presenta a Torino un nuovo allestimento del classico di Euripide, *Médeia*. La tragedia della donna-maga, della straniera umiliata da Giasone che l'abbandona al suo destino per sposare la figlia del re Priamo, diventa, nella regia di Gábor Zsámbéki, un lavoro di grande incisività e pathos. Accolto trionfalmente dalla stampa nazionale, *Médeia* si avvale della straordinaria interpretazione, nel ruolo protagonista, di Andrea Fullajtár, che tratteggia una Medea forte ed indipendente, appassionata e umanissima. In uno spazio

scenico che evoca una landa desolata, antica ma a tratti post-moderna, spaccata da carcasse di automobili e da tracce kantoriane di una Europa dell'Est povera e orgogliosa, si snoda la tragedia di Euripide.

La traduzione originale di Zsuzsa Rakovszky evoca però toni di grande quotidianità e di delicata poesia, di cui si trovano, comunque, ampie tracce nell'allestimento. Médeia, dunque, arriva a compimento del lungo percorso artistico di Gábor Zsámbéki, da sempre attento alle tensioni dell'uomo di fronte al potere, al mascheramento e allo svelamento delle contraddizioni sociali e personali che, in autori classici e contemporanei, sono stati al centro dei suoi allestimenti. Dai primi lavori su Cechov e Ford (*Peccato fosse puttana*, 1984), da Jarry (*Ubu Re*, 1984) a Pirandello (*L'uomo, la bestia e la virtù*), a Gogol' e Gombrowicz, fino a Molière e Shakespeare - di cui affronterà, nel giro di pochi anni, *La dodicesima notte*, *Amleto*, *Giulio Cesare* e *La tempesta* -, il teatro di Gábor Zsámbéki ha raggiunto un'essenzialità che fa incontrare energia e poesia. Sempre attento ad una comunicazione emotivamente forte con il suo pubblico, Zsámbéki è ormai un maestro indiscusso del teatro magiaro.

INFO BIGLIETTERIA

Biglietti: Intero € 24,00. Ridotto di legge € 21,00. Ridotto € 19,00

Orario degli spettacoli: mercoledì 5 ottobre 2005, ore 20.45 - giovedì 6 ottobre 2005, ore 20.45

Biglietteria TST: Piazza Carignano 6, tel. 011 5176246. Dal 19 settembre al 1 ottobre 2005, dal lunedì al sabato orario 10.30 - 19.00, domenica riposo. Vendita un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Biglietteria Via Rossini 8, tel. 011 8159132. Dal 3 ottobre, dal lunedì al sabato orario 10.30 - 19.00, domenica riposo

Vendita telefonica: tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00/18.00)

Numero verde 800 235 333 - Info 24 ore su 24 tel. 011 5169490

Sito internet e vendita on line www.teatrostabiletorino.it

info@teatrostabiletorino.it

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Stagione 2005/2006

PROGETTO INTERNAZIONALE

Progetto Internazionale |

Teatro Carignano
11- 12 ottobre 2005

In esclusiva per l'Italia

MASKARAD

Un ballo in maschera

di Mikhail Lermontov

con **Andrey Tolubeev, Alexandra Kulikova, Mikhail Morozov,**

Marina Ignatova, Vassily Reutov, Andrey Sharkov,

Anatoly B. Petrov, Evgheny Solyakov, Vladimir Kozlov,

Lyudmila Sapozhnikova, Aelita Schkomova,

Izil Zabludovskij, Alexey Falileev, Evgheny Slavskij,

Nikolay Gorskov, Elena Shvareva,

Yulia Alexeeva, Ksenia Nazarova

regia di **Temur Chkeidze**

scene e costumi di **Yuri Gegeshidze**

musica di **Alexander Kiajfel**

coreografia di **Galy Abaidulov**

luci di **Vladislav Vlasov**

Tovstonogov Academic Bolshoy Drama Theatre

con il patrocinio della Fondazione Centro per lo Sviluppo dei Rapporti Italia-Russia

Spettacolo in lingua russa con sopratitoli in italiano

La grande scuola d'attore russa, una tradizione unica, una rigorosa formalizzazione dell'arte interpretativa che ha pari solo nella Comédie-Française e nella Royal Shakespeare Company, una storia di magistrale rigore e di continua ricerca della perfezione: questo è, a San Pietroburgo, il Teatro Accademico del Bolshoy intitolato al regista georgiano Georgij Tovstonogov.

Un altro emerito artista georgiano, Temur Chkheidze, nato a Tblisi da una famiglia di artisti, regista di prosa e d'opera per il celebre Marijinskij, propone al pubblico di Torino una sua messa in scena di *Maskarad* di uno dei maestri della letteratura russa dell'Ottocento, Michail Lermontov.

Il dramma più famoso dell'autore russo, *Un ballo in maschera*, scritto nel 1835, racconta la storia di Arbénin, un ex dongiovanni, tormentato dai ricordi che uccide per gelosia la giovane moglie: in questo dramma emergono tutti i temi cari al giovanissimo Lermontov, il motivo dell'impossibilità di redenzione e di fuga per l'uomo prigioniero senza scampo del proprio passato, espressione più pura del romanticismo russo.

E se Lermontov, erede di Puskin e come lui ucciso in un duello ad appena 27 anni, scriveva in quello che è considerato il suo capolavoro, *Un eroe del nostro tempo*, il ritratto di un uomo complesso e irrisolto, così in *Un ballo in maschera* anticipa la spietata analisi del carattere contraddittorio e dolorosamente anelante ad una ribellione di una intera generazione. Con la sua scrittura, Lermontov influenzò enormemente i suoi contemporanei nella vita oltre che in letteratura: la figura del demone, con la sua insopprimibile urgenza della ribellione e la sua disperata inutilità, anticipatrice di una tematica ricorrente in Dostoevskij e in tutta la letteratura russa moderna, ha ispirato poi poeti come Blok, Majakovskij e Pasternak...

L'opera di Lermontov da sempre attrae anche i maggiori registi, molto probabilmente perché contiene tutti i temi capaci di stimolare la fantasia e la creatività di artisti e pubblico: passioni ardenti, gioco d'azzardo, tradimento, credulità, assassinii in quella che era la vita elegante dell'alta società russa del primo Ottocento.

Temur Chkheidze ricrea sulla scena una San Pietroburgo spettrale, in tutto il suo splendore e la sua freddezza che, allo stesso modo, affascina e spaventa. Non c'è posto per i buoni sentimenti: l'invidia, la sopraffazione, il gioco, l'avidità, le pulsioni sessuali, raccontano, per il regista, di un mondo governato da uno squallido e freddo egoismo, dove si vive nell'illusione, in un incubo, non molto lontano da quelli che attanagliano la contemporaneità. «Solo l'amore di Arbénin per Nina - afferma Chkheidze - sembra riuscire a salvare gli abitanti di San Pietroburgo dal loro egoismo pietrificato».

Il lavoro di Temur Chkheidze scava nell'intimità dei personaggi, ne svela il mondo più intimo, complici i formidabili attori della compagnia che allinea sullo stesso palcoscenico artisti premiati con le massime onorificenze russe e georgiane.

INFO BIGLIETTERIA

Biglietti: Intero € 24,00. Ridotto di legge € 21,00. Ridotto € 19,00

Orario degli spettacoli: martedì 11 ottobre 2005, ore 20.45 - mercoledì 12 ottobre 2005, ore 20.45

Biglietteria TST: Piazza Carignano 6, tel. 011 5176246. Dal 19 settembre al 1 ottobre, dal lunedì al sabato orario 10.30 - 19.00, domenica riposo. Vendita biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Biglietteria Via Rossini 8, tel. 011 8159132. Dal 3 ottobre, dal lunedì al sabato orario 10.30 - 19.00, domenica riposo

Vendita telefonica: tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00/18.00)

Numero verde 800 235 333 - Info 24 ore su 24 tel. 011 5169490

Sito internet e vendita on line www.teatrostabiletorino.it

info@teatrostabiletorino.it

Torino, 13 ottobre 2005

**VOGLIA DI TEATRO?
ABBONATI SUBITO.
L'ABBONAMENTO STUDENTI UNIVERSITARI
5 spettacoli a scelta a € 35,00
è in vendita da lunedì 17 ottobre 2005
presso la Biglietteria del TST a Palazzo Nuovo - DAMS
e le Librerie Celid all'interno delle Facoltà Universitarie**

5 spettacoli a scelta a soli € 35,00: è il vantaggioso **Abbonamento Studenti Universitari** della Fondazione del Teatro Stabile di Torino, in vendita a partire da **lunedì 17 ottobre 2005**. Un progetto ambizioso che propone il meglio della stagione 2005/2006 del TST e lo porta nel cuore della cultura torinese: gli Atenei.

Nel quadro di una politica di rinnovamento culturale che la Fondazione del Teatro Stabile di Torino porta avanti da tempo nel panorama teatrale italiano e che raggiunge, oggi, il suo apice con una stagione "stra-ordinaria", allestita e programmata per festeggiare il prestigioso traguardo dei Cinquant'anni, il TST rivolge da sempre un'attenzione particolare ai giovani, che risulta supportata e consolidata da soddisfacenti riscontri numerici. Su un totale di **13.544** abbonamenti venduti la scorsa stagione, **6.000** risultano essere quelli acquistati dalle giovani generazioni (studenti della Scuola Media Superiore, dell'Università e giovani con un'età inferiore ai 25 anni), di cui **1.091** quelli acquisiti dai soli studenti universitari. Questo significa che, in termini percentuali, gli abbonamenti venduti ai giovani sotto i 25 anni sfiorano il 45% del totale.

L'abbonamento, che propone una panoramica lunga un anno attraverso il ricco cartellone del TST e che tocca tutti i maggiori teatri della scena torinese, viene proposto ad un prezzo decisamente invitante. È questa, infatti, la strategia studiata per invogliare i giovani universitari ad avvicinarsi o riavvicinarsi al teatro: un abbonamento personalizzabile, praticamente su misura, che offre una vasta gamma di allestimenti classici e sperimentazioni più innovative, toccando gli autori che hanno fatto la storia del teatro, i grandi registi e i più importanti interpreti.

La scelta dei cinque spettacoli potrà essere effettuata selezionando una singola rappresentazione fra quelle programmate al **Teatro Alfieri**, al **Teatro Carignano**, al **Teatro Gobetti**, alla **Cavallerizza Reale** e tra quelle inserite nel **progetto "Domani"**, messe in scena al **Teatro Astra**, alle **Limone Fonderie Teatrali** di Moncalieri, al **Teatro Vittoria** e ai **Lumiq Studios**.

La vendita degli abbonamenti verrà effettuata presso la **Biglietteria** allestita dal TST nella sede universitaria del **DAMS di Palazzo Nuovo** (dal lunedì al venerdì, orario

10.00 - 14.00). Inoltre tutti gli studenti universitari avranno la possibilità di dare l'adesione all'acquisto dell'abbonamento nelle **quattro Facoltà** in cui sono presenti le **Librerie Celid: Palazzo Nuovo** (orario continuato 8.30 - 18.30); **Economia e Commercio** (orario 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00); **Politecnico** (orario 8.30 - 13.00 e 14.00 - 18.00); **Politecnico sede via Boggio, 71/a** (orario continuato 9.00 - 17.00) e **Architettura** (orario 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.30).

Inoltre, ciascun abbonato potrà acquistare i biglietti per gli spettacoli non scelti in abbonamento al prezzo speciale di € 8,00 (uno per abbonamento).

INFO STAMPA

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Settore stampa e comunicazione

Via Rossini, 12 - 10124 Torino - Tel. 011 5169414 - 011 5169435 - 011 5169498. Fax 011 5169410

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it; carrera@teatrostabiletorino.it; tosolini@teatrostabiletorino.it;

INFO BIGLIETTERIA

Biglietteria TST via Roma 49, Torino - tel. 011 5176246

Informazioni 24 ore su 24 tel. 011 5169490

Numero verde 800 235 333

www.teatrostabiletorino.it

info@teatrostabiletorino.it



VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2005

**IN OCCASIONE DELLO SCIOPERO GENERALE
PROCLAMATO DALLE CONFEDERAZIONI SINDACALI**

LA FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

**COMUNICA CHE NON POTRÀ GARANTIRE IL REGOLARE SVOLGIMENTO
DELLE ATTIVITÀ DI RAPPRESENTAZIONE PRESSO I TEATRI:**

VITTORIA, CARIGNANO, GOBETTI.

TEATRO VITTORIA

Dal 9 al 27 novembre 2005

LEOPARDI

progetto di Walter Le Moli e Claudio Longhi

con Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Giovanni Buldrini, Ilenya Caleo,
Cristina Cattellani, Laura Cleri, Maria Chiara Di Stefano, Andrea Fugaro,
Gianluca Gambino, Andrea Narsi, Ivan Olivieri, Tania Rocchetta,
Chiara Tomarelli, Alessandra Tomassini

regia di Claudio Longhi

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

in collaborazione con la Fondazione Teatro Due e l'Unione Musicale

TEATRO CARIGNANO

Dal 22 al 27 novembre 2005

UNO SGUARDO DAL PONTE

di Arthur Miller

traduzione di Gerardo Guerrieri

con Sebastiano Lo Monaco, Marina Biondi, con la partecipazione di Franco Acampora
e con Claudio Mazzenga, Melania Giglio, Michele Riondino, Antonio Matessich

regia di Giuseppe Patroni Griffi

SiciliaTeatro

TEATRO GOBETTI

Dall'8 al 27 novembre 2005

LA CENA DE LE CENERI

da Giordano Bruno

libero adattamento di Federico Bellini

con Danilo Nigrelli, Marco Foschi, Fabio Pasquini, Annibale Pavone

regia di Antonio Latella

Teatro Stabile dell'Umbria in collaborazione con Nuovo Teatro Nuovo

con il patrocinio del Centro Internazionale di Studi Bruniani/Istituto Italiano per gli studi filosofici

Che brutto spettacolo!

ovvero la negazione dello spettacolo come risorsa culturale

Andare all'opera, a teatro, al cinema o a concerto vuol dire nutrirsi di idee e ideali, provare sensazioni e sentimenti, affinare il proprio pensiero, la propria coscienza e la propria sensibilità, nonché confrontarsi e socializzare con altre persone.

Avere la possibilità di accrescere la propria mente è un diritto che non può essere negato, così come quello all'istruzione e alla ricerca scientifica.

Lo spettacolo e la cultura rappresentano inoltre fattori di coesione sociale e opportunità di lavoro, nonché un investimento produttivo redditizio: nel 2004 ogni euro speso in cultura dalla Città di Torino ne ha generati 21 in volume d'affari (fonte: ricerca del Dipartimento di Economia Aziendale della Facoltà di Economia di Torino).

Nonostante tutto ciò, con la Finanziaria 2006 lo spettacolo dal vivo subisce un gravissimo colpo, determinato dal pesante taglio dei finanziamenti pubblici. Il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) destinato dallo Stato ai teatri lirici, di prosa, al cinema, alle istituzioni concertistiche e di danza, ai circhi, è infatti stato decurtato di quasi il 20%, dopo aver subito negli ultimi anni continue riduzioni, anche in corso di esercizio, com'è avvenuto nel 2005.

Rispetto al 2001, tenendo conto dell'inflazione, il Fondo ha perso circa il 33% del suo valore.

Ciò che è cresciuto è invece il giudizio, ispirato da certa parte della politica, per cui lo spettacolo costituisca soltanto un diversivo superfluo e secondario. In sostanza un bene inutile...

A tutto ciò si sommano le sempre peggiori condizioni in cui versano la ricerca scientifica e l'istruzione pubblica, che vedono un Governo sempre più disinteressato e insensibile.

**L'Italia, da sempre culla dell'arte,
rischia di perdere la propria identità e il proprio primato culturale!**

**È necessario rivendicare il proprio diritto di cittadini alla cultura in tutte le sue espressioni,
perché la cultura e lo spettacolo non siano un privilegio per pochi.**

Firma l'appello per la cultura presso il Teatro Regio (presidio esterno e Biglietteria)

Manifestazioni gratuite in programma:

- venerdì 25 novembre, ore 20.30: **Il Requiem di Mozart per la vita della cultura** - concerto gratuito di Coro e Orchestra del Teatro Regio
- sabato 3 dicembre ore 10-13 e 15.30-18.30: **Teatro Regio a porte aperte** con visite guidate gratuite

..... ev. altre manifestazioni

I lavoratori di: Teatro Regio, Teatro Stabile, Unione Musicale, Orchestra Filarmonica di Torino, Accademia Corale Stefano Tempia, ...altre istituzioni...

